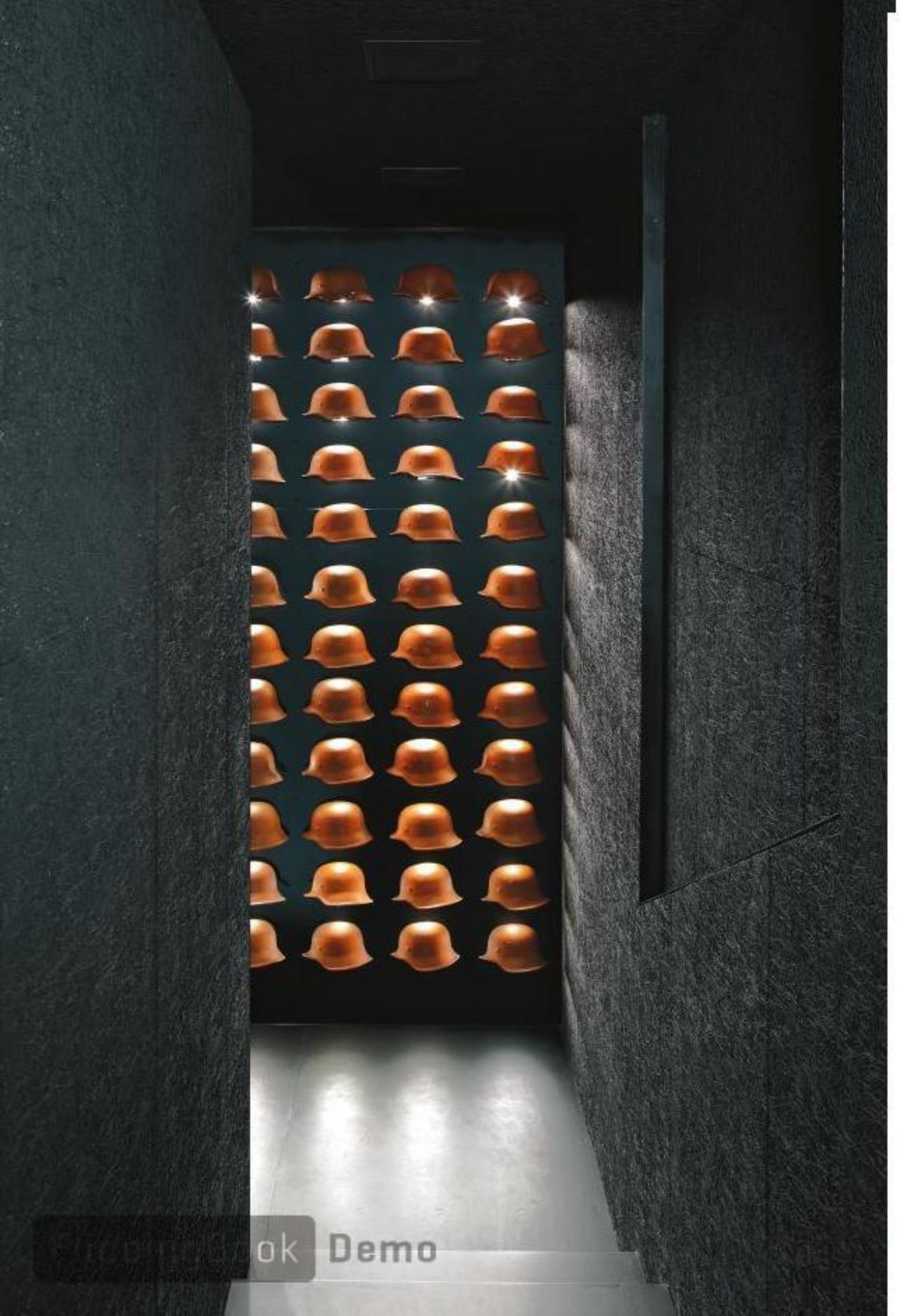


Il centro commemorativo Lipa ricorda

LIPA

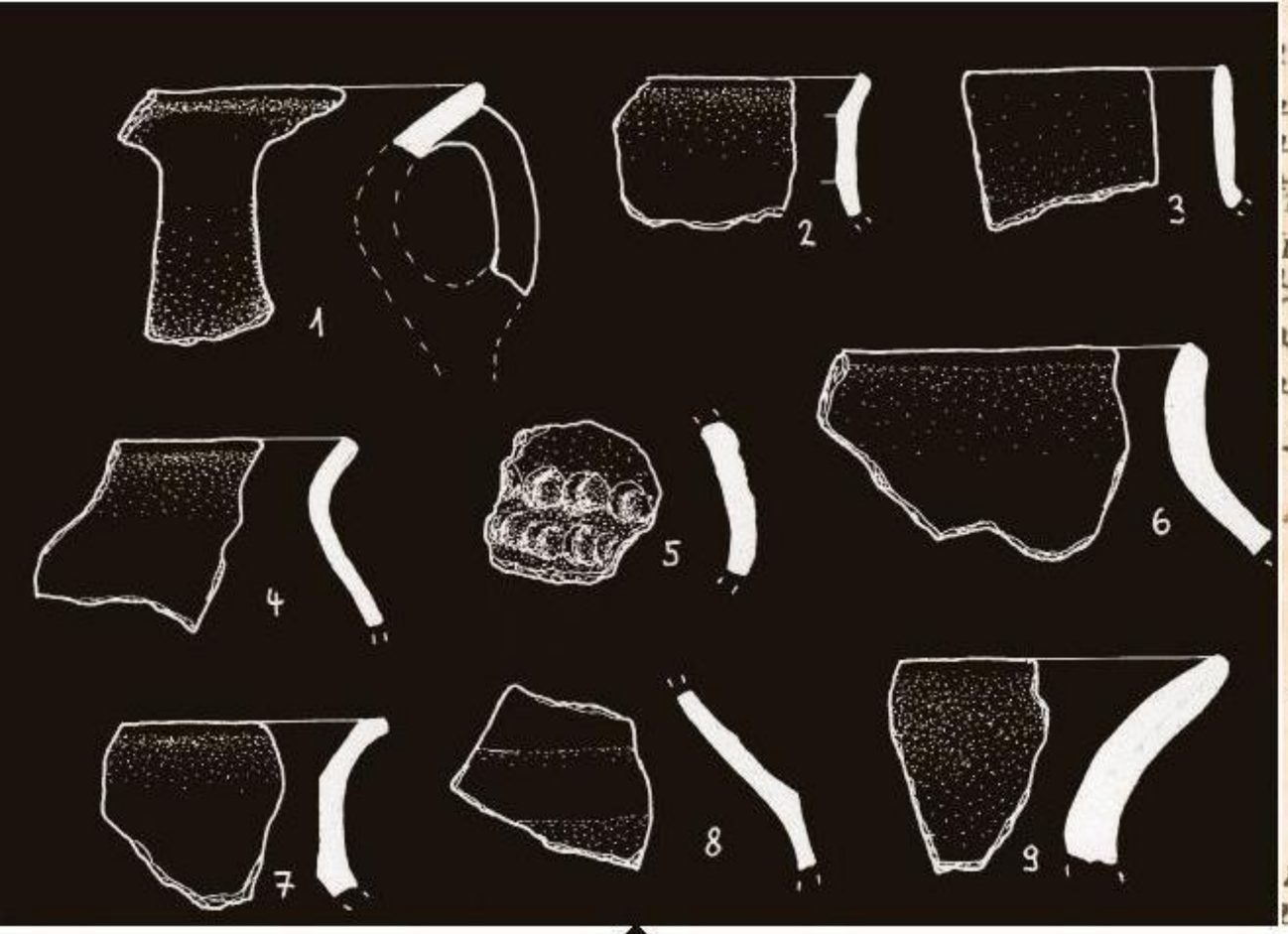
Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato di Rijeka

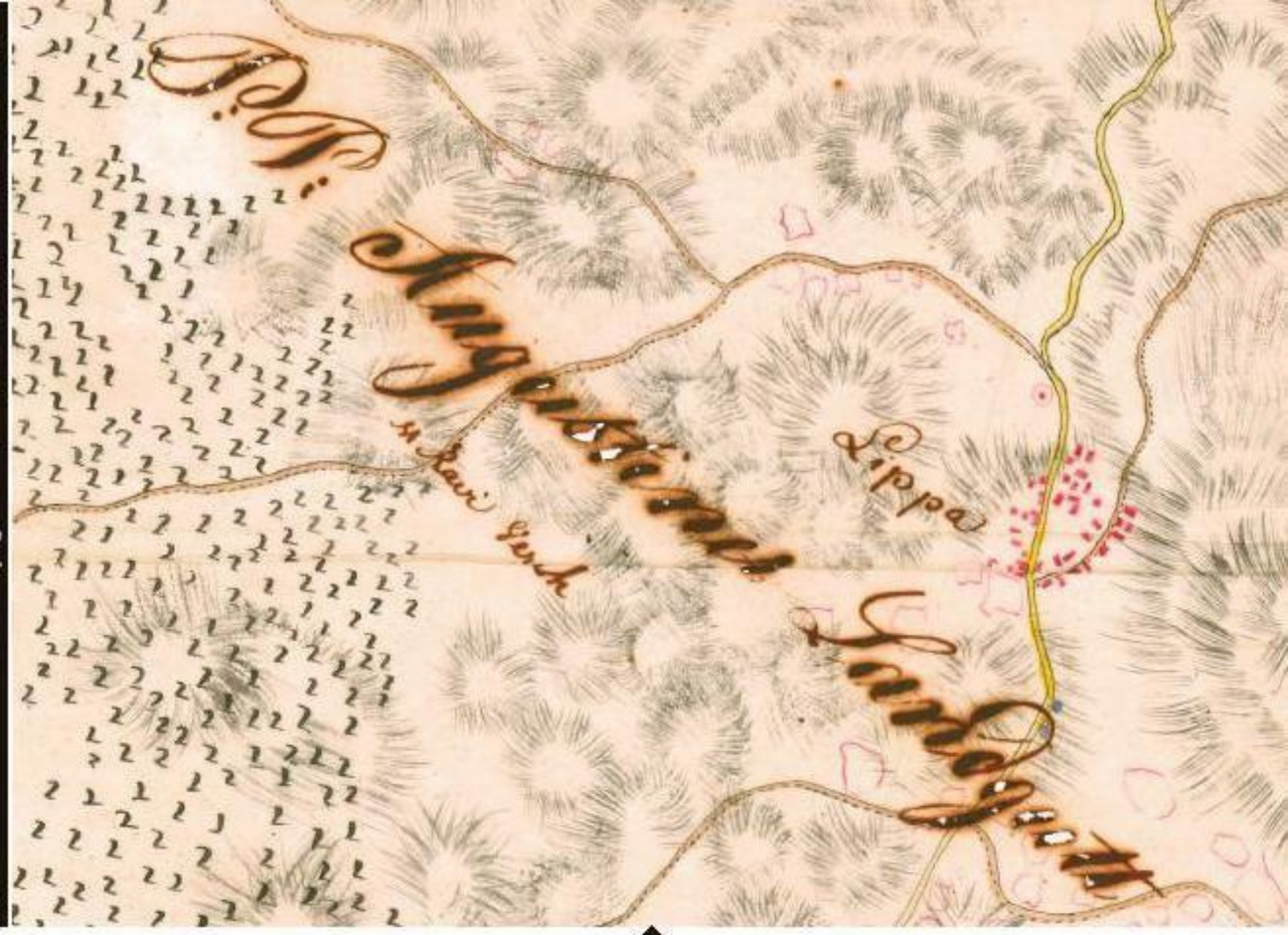
ok Demo

Il centro commemorativo Lipa ricorda è stato inaugurato nel mese di aprile 2015 sul luogo dell'antico monumento del museo, che a Lipa è stato in funzione dal 1968 al 1989. Con il rinnovo del museo si ripristina anche la memoria e il difficile patrimonio storico di Lipa, la quale il 30 aprile 1944, nel giro di poche ore, ha perso 269 dei suoi abitanti, tra cui molti anziani, donne e bambini. Il crimine è stato commesso da nazisti e fascisti nell'offensiva di Braunschweig, un' azione di pulizia sul terreno dalle „bande" partigiane. All'uccisione dei civili si accompagna il furto dei loro beni, seguito da incendi della maggior parte degli edifici residenziali e commerciali. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale Lipa resta in ginocchio ed i Lipani sopravvissuti non hanno più una casa dove possono ritornare. Inizia una lunga e faticosa ricostruzione del luogo e il proseguire della vita segnata da un profondo senso di perdita. Oggi Lipa vive e ricorda.

L'esposizione del centro commemorativo Lipa ricorda interpreta la storia della Seconda Guerra Mondiale nella zona dello Carso Liburnico che, oltre a Lipa, include Passiaco, Rupa, Sappiane e Berze. Il monumento commemorativo della Seconda Guerra Mondiale è completato in questa regione dalla revisione della vita della comunità , dalla preistoria ai giorni nostri, con una particolare enfasi al patrimonio storico-culturale di Lipa prima e dopo l'eccidio. Nella somma delle caratteristiche del patrimonio di questo luogo, la sofferenza del 30 aprile 1944 è vista in un contesto più ampio come uno dei fattori determinanti dell'identità vitale e potente della comunità di Lipa.

FlippingBook Demo





Le tracce dei primissimi abitanti nello spazio dello Carso Liburnico, i Liburni e in seguito i Romani, seguiamo sui siti archeologici come i forti di Passiaco e Sappiane ed inoltre le grotte Loza 1 e Loza 2. Frammenti preistorici ed antichi di ceramica come testimonianza della loro vita privata completano pure le tracce dell'attività pubblica. L'antica "Via Publica" passava lungo questa zona proprio come collegamento più breve fra Tarsatica (Fiume) e Aquileia, mentre nelle sue vicinanze passava il Limes liburnico; un sistema di mura difensive per proteggere l'antica provincia Italia dalle invasioni barbariche.

Uno dei primissimi registri col nome del villaggio Lipa è datato al 21 aprile 1429 col documento in cui Ugon di Duino, il feudatario di Lipa, al monastero agostiniano di Fiume conferma il diritto alla decima per la Chiesa e il godimento dei terreni a Lipa. Sulla mappa dell'inizio XVIII secolo Lipa appartiene al possesso agostiniano e attraverso essa passa la strada principale che collega Fiume a Trieste.

FlippingBook Demo

Vivere nel Carso Liburnico (o "Croato") è da sempre sinonimo di vivere al limite (margine), o meglio "al confine". I residenti del carso hanno sviluppato un'identità specifica e uno stile di vita grazie alla loro posizione sul bivio geograficamente parlando dell'Istria, Primorje (ossia il Litorale) e dell' entroterra continentale; all'incrocio delle principali vie di comunicazione tra Fiume, Trieste e Lubiana ed al confine fra più stati storici. Tradizionalmente seppelliscono i loro cari nel cimitero sloveno, nel paese confinante Elsane, per questa ragione affermano per se stessi che nascono come croati mentre muoiono come sloveni. Inoltre, a chiunque interessato riferiscono : „Nismo Ćići ni Brkini, mi smo jušto na kunfine!" (ossia „no semo Cici ne tanto meno Birchini, semo giusto sul confin!")

Situata sulle principali tratte stradali, Lipa è tra i primi ad ottenere un ufficio postale; inaugurato nell'anno 1756 nell'edificio che oggi è il centro commemorativo. Lipa allora disponeva di 12 cavalli e di due carri coi quali eseguiva il trasporto della posta e dei passeggeri. Nello stesso edificio viene inaugurata nell'anno 1885 l'apertura della scuola elementare, grazie allo stimabile benefattore Ivan Kalčić Barela da Lipa.

Con il declino della monarchia austro-ungarica la zona del Carso Liburnico, nel 1919, rientra sotto il Regno d'Italia, sotto il cui regime accoglie pure l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'avvenuto l'armistizio di Cassibile nel settembre del 1943 i tedeschi stabiliscono il controllo sul territorio ed esercitano un azione di „pulizia" nei confronti dei partigiani. Il Generale del 97° corpo d'armata tedesco Ludwig Kübler il 24.02.1944 ordina dieci direttive nelle quali, fra l'altro, afferma il seguente: *Nella lotta è giusto e necessario tutto ciò che conduce al successo. Coprirò personalmente ogni misura che sia conforme a questo principio. Chi appoggia volontariamente i partigiani è degno di morire e di soccombere.* Mettendosi dalla parte dei partigiani, Lipa e tutto il territorio del Carso Liburnico, anziani, donne e bambini diventano il bersaglio degli invasori.

Demo

Durante la marcia verso Lipa, i criminali documentano le proprie azioni con una macchina fotografica: l'assassinio dei civili, il furto di bestiame e di beni ed inoltre l'incendio appiccato all' intero villaggio. Le fotografie sono state salvate per caso. Uno dei militari tedeschi ha portato la pellicola nello studio fotografico Marož a Villa del Nevoso per farla sviluppare. La sorella del proprietario segretamente ha sviluppato duplicati; in seguito, con la fine della guerra, li ha mostrati in vetrina con la speranza che uno degli passanti riconoscesse il luogo degli omicidi. Rapidamente viene riconosciuta sulle fotografie Lipa.

FlippingBook Demo

I sopravvissuti di Lipa, un centinaio, che il 30 aprile 1944 sono stati dei partigiani, deportati nei campi di concentramento, con il bestiame lasciato brado e quindi lontani dal lavoro, hanno poi al ritorno ricominciato con la ricostruzione delle loro case. Nel 1945 è nato Branko Afrić, il primo figlio del dopoguerra, nella ex caserma italiana. Una ricostruzione più completa inizia dall'anno 1965 del secolo scorso con la raccolta dei fondi per la ricostruzione di Lipa. Anno dopo Lipa in quanto luogo di memoria è diventata protetta come bene culturale. Ogni anno, in occasione del giorno della memoria, a Lipa si organizza la manifestazione *Lipa ricorda.*

Il centro commemorativo Lipa ricorda

A Lipa 35, 51 214 Šapjane
T + 385 (51) 732 239
E lipapamti@ppmhp.hr
W lipapamti.ppmhp.hr

mar - sab 10.00 alle 17.00
dom 10.00 alle 14.00
lun chiuso

Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato di Rijeka

A Muzejski trg 1, 51 000 Rijeka,
T + 385 (51) 21 35 78, 55 36 66
E uprava@ppmhp.hr, info@ppmhp.hr
W www.ppmhp.hr

IMPRESSUM

Editore	Pomorski i povijesni muzej Hrvatskog primorja Rijeka
Per editore	Tea Perinčić
Autore	Vana Gović
Traduzione	Vedrana Starčević
Fotografie	Robert Leš
	Foto documentazione di Centro commemorativo Lipa ricorda
Progettazione grafica	Damir Gamulin
Stampa	Zambelli d.o.o.
Copie	2000

PPMHP, Rijeka, 2015.

Il centro commemorativo Lipa ricorda è collegato al Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato di Fiume. L'apertura del Centro è stata finanziata per mezzo del Comune di Matulji (Mattuglie), la Regione Litoraneo-Montana e dal Ministero della Cultura.